



Trento 14 Gennaio 1688

Amico Carissimo

Consegnaì già nella settimana scorsa il fascicolo contenente la piatole da Voi desiderate insieme ad una lunga mia lettera al N.º Larcapone; il quale aveva stabilito di partire sabato di ieri, ma temendo non essersi ancora messo, lo che attribuisco principalmente al suo desiderio d'essere presente al consiglio funebre d. Massimiliano che fu differito a domani l'altro. Ritengo però che dopo ciò egli si porrà in viaggio, e che quindi non tarderete a ricevere il sud suo invio, di cui il f. era incaricato con tutta gentilezza. Intanto non vogliate perdere di riscontrare la grand'ora di ieri, particolarmente per darvi

l'indirizzo del parroco Huter, che dimenterai
nella med. via. Questo è il seguente, che
si trascrive in Italiano ed in Tedesco, onde
facciate uso di quello che meglio vi apparirà;
ed, e credete più opportuno per il sicuro
recapito.

Molto Reverendo G. Roberto Huter
Parroco in
[ultima] sotto Brunecken Antholitz
Tirolo

Oppure

Don Jacob Friedrich Huter
Rapertus Huter, Pfarrer
in
Lutz Pfaff Brunecken Antholitz
Tirolo

Vi ringrazio moltissimo della favorevole
lista di determinazioni delle piante dallun-
te e bocheri, e sono certo che al med.
Huter riuscirà affai facile di averle, onde
firmare la nomenclatura nei suoi invii.

Quanto al Melilotus osservata dai
uoi compagni che la pianta di Cattaro si avvi-

cina piuttosto alla Mel. perniata dell'Yonder
che alla M. Linnæi, e ciò in vista dei rami
e allungati, e delle foglie più larghe nelle
parti medie. Nel Binum divaricatum
del Bertoloni parvi trovai qualche confu-
sione, la pianta che si ricontava nei
campi lavanti dei contorni di Tialato,
e che dovrebbe essere la vera di tal nome,
è a mio parere diversa da quella che
cresce nei terreni saporiti delle montagne
Vellebith, Tella, e le Massioni dell'istesso
e corrisponde al M. alpinum di Waldb.
Pichler, non diverso e quanto credo dal
M. montanum del R. H.

Nonche pare rilevato dalla med.
via letteraria, essere il Pichler desideroso
ed intenzionato di fare un nuovo viaggio.
Ei è subito giorno sono in questo propo-
sito, ed attende una sua nipotina, per
interlocutare la trattativa anche col
Boissier, il quale conosce il Pichler,
e ora nel suo passaggio di Lienz, e

gi comune una parvula di pianta algeri
devoti per il suo giardino Volagris, comu-
cane che esso si può effettuare a mezzo
della stagione allora già avanzata, e nel
cattivo tempo. Edo frattanto di sapere, che
siete disposto ad associarvi, e vedremo di
combinare una missione in unione di
convenienza, in di che mi ritengo di ri-
venire a suo tempo.

L'acchiare per tanto conseguata.

Thommasini
off. Alessio
Thommasini

2

ed i susseguenti legumi stipitati - nella M. permittita sono
invece molto più allungati, ed a fiori a legumi distanti
nella M. Thommasini infine sono più brevi, e coi fiori
e legumi pure sparsi, vi è inoltre differenza in la
permittita e la Thommasini nelle foglie, che nella prima
sono allargate nel mezzo, presentando forma quasi
romboidea - nella seconda invece sono più larghe
all'estremità, e vanno a forma di cuneo appressan-
dosi verso la base. Altre differenze di minor momen-
to nella proporzioni del calice verso il tubo, nelle
forma dei legumi vengono pure indicate dall'Autore.
Certo si è che entrano le specie nel: Differiscono
dalla comune M. parviflora.

È aggiunto al mio libro alcune principali spe-
cie alle quali dai botanici fu attribuito il mio
nome; di altre, come la facies De Caltitriche
De Del Rabenhordt, non possiedo che un solo esem-
plare. E allorché la maggior parte di queste
novità non è valore reale. il D. Federico Schultz
è ribattezzato la Centilla tubacaulis come
nipina e nat. prima pianta dei nostri monti cal-
carei, dicendola Thommasini; considero inutile
di trasmetterne degli esemplari che senza
dubbio pervenute da altra parte, tanto più che
non credo possa reggere questa nuova specie
all'esame critico; ne dubito anche per riguardo

all' Onobrychis Tommasinii Jordan, già del Rosh
scritta all' O. arvensis Vitis.

Nell' atto di rinviare al povero Huber l'im-
porto da lui fattomi tenere, gli ho comunicato
quanto mi scrivete a suo riguardo, ed avvertito
in specialità che gli ritornerete prontamente le
piante ch'egli desidera di ricevere, insieme alle
relative vostre osservazioni; e di queste sarà a me
pure gratissima la conoscenza.

il Pichler, che fu compagno al med. ed il vero
raccoltore, a intenzione di fare un nuovo viaggio
nella prossima primavera ed estate, anche nella
Dalmazia, semprechè gli riesca di ottenere un
numero di abbonati sufficiente a garantirgli
le spese del viaggio. Diette i risultati dei suoi
viaggi nel 1866 e 1867 si può avere fiducia
in esso, e credo che non gli mancheranno so-
scrittori in Germania.

All' amico F. Bottani, che a volte ricor-
darsi di me in occasione del paper d'anno, vi
prego di offrire i miei cordialissimi saluti,
e auguri principalmente diretti al perfetto rista-
bilimento della sua salute.

Abbiatemi voi pure i miei affettuosi auguri,
e saluti anche a nome dei miei figli, e credetemi
sempre

Vostro amico

Tommasini